

Ma quale PAS!!

Andrea Mazzeo

L'episodio inqualificabile verificatosi a Cittadella (PD) è solo la punta dell'iceberg di ciò che accade, oserei dire quotidianamente, nei tribunali quando al momento della separazione i minori rifiutano di vedere un genitore. A volte questo rifiuto è transitorio, magari reattivo a qualche situazione conflittuale tra i figli e il genitore rifiutato e si risolve da solo; altre volte invece dietro il rifiuto ci sono motivi gravi, quali la violenza in famiglia, non necessariamente diretta verso i figli ma anche situazioni protratte di violenza assistita, o addirittura abusi sessuali compiuti sul minore dal genitore rifiutato (grosso tabù della società occidentale ipocritamente perbenista). E questi casi non si risolvono perché i bambini col genitore violento o abusante non ci vogliono stare; e non ci devono stare!

Usare la forza contro un bambino è la maniera più semplice per fargli odiare per sempre chi lo ha costretto a fare una cosa che lui non vuol fare. So di una bambina, che ha passato quel che sta passando il bambino di Cittadella, che ha già detto che appena compirà 18 anni la prima cosa che farà sarà togliersi il cognome del padre e prendere quello della madre.

Personalmente, sono psichiatra, ho seguito e sto seguendo come CTP alcuni di questi casi, e ho conoscenza cartacea (ho letto tutti gli atti) di molti altri, in totale ammontano a 22. Ho approfondito la conoscenza della famigerata PAS, rendendomi conto, da medico, che è una colossale bufala medica; ho svolto relazioni ad alcuni convegni e raccolto altro materiale, che per comodità ho archiviato in questo sito: <http://www.alienazionegenitoriale.org> Si tratta di una bufala medica perché anche a volerla esaminare con la maggiore buona volontà di questo mondo, proprio non sta in piedi come concetto medico; l'ho dimostrato a un convegno che si è svolto a Firenze presso la sede dell'Ordine dei Medici l'11 febbraio 2012 (<http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/20120211.pdf>).

Nel nome di questa malattia inesistente si continuano a perpetrare in danno dei minori violenze istituzionali inimmaginabili, nessuno li ascolta, nessuno gli crede, e non parlo di bambini ma anche di ragazzi di 15-16 anni; vengono allontanati dalla famiglia con modalità crudeli, nemmeno i TSO dei malati di mente li facciamo in quel modo.

Ma è possibile che nessuno si rende conto che bambini sanissimi, con ottimo rendimento scolastico, socievoli, impegnati in varie attività extra-scolastiche, non possono

essere bambini malati? I primi indicatori di problemi psicologici nei bambini sono proprio il calo del rendimento scolastico, la chiusura, l'isolamento. Né sta in piedi la teoria del possibile danno evolutivo; si procura un danno reale a un bambino che è in ottima salute psicologica, accudito dal genitore amorevole, nell'ipotesi che la lontananza dall'altro genitore possa pregiudicare il suo sviluppo futuro. E che hanno la sfera di cristallo tutti questi signori che fanno questi ragionamenti assurdi e surreali? Se il bambino sta bene adesso si svilupperà anche bene; se lo facciamo star male adesso possiamo essere certi che crescerà male. E se il bambino sta bene vuol dire che il genitore che lo alleva ha ottime capacità genitoriali; non servono perizie, valutazioni psicologiche o psichiatriche per dimostrare ciò che è evidente.

Il bambino, certo, come chiunque di noi, è manipolabile, ma per questo è necessario che venga isolato al mondo, non frequenti né scuola né amici, non abbia momenti di socializzazione, venga sottoposto a un vero e proprio lavaggio del cervello 24 ore su 24 dal suo carnefice, trasformato in un robot; allora sì abbiamo un bambino manipolato. Ma anche in questo caso la manipolazione psicologica non è affatto una malattia ma è un reato, maltrattamento del minore, da accertare in sede penale e non nel corso di una CTU da psicologi o psichiatri che non hanno funzioni di polizia giudiziaria né il fatto di essere nominati CTU li rende tali.

Il CTU giura di adempiere il compito che gli è stato affidato dal giudice secondo scienza e coscienza, fornendo elementi tecnici scientificamente validi; tirare in ballo una falsa malattia è come dire al giudice che una persona va riconosciuta invalida al lavoro in base a una malattia inventata; è un falso, è un prendersi gioco della giustizia, è oltraggio al tribunale!

Ma il CSM, il Ministro della Giustizia, gli Ordini professionali, le Società scientifiche, non hanno proprio nulla da dire in merito? Si può fare giustizia sommaria in base a concetti non scientifici? Medici e psicologi possono impunemente utilizzare ciarlatanerie come quella della PAS? Le nostre Università possono continuare a sprecare soldi pubblici per fare ricerche (tesi di laurea, tesi di master) su una malattia inesistente? Per dimostrare cosa poi? Che esiste? Ma se la scienza ufficiale non l'ha mai presa in considerazione!!! Ma dobbiamo davvero credere che il livello della ricerca nelle scuole di psichiatria e psicologia è sceso così in basso?

Ma è possibile che i più alti livelli istituzionali delle professioni e della giustizia siano stati colpiti simultaneamente da questo *black out* della logica e della razionalità?